

# GAS La Torre



## MAGAZINE

Anno 1 - Numero 2 - Aprile 2011

### FA' LA COSA GIUSTA 2011



Domenica 27 marzo l'allegria combriccola del GAS LA TORRE si è recata a Milano Fieramilanocity per una bella gita agli stand di FA' LA COSA GIUSTA. Organizzata dalla super professionista Irene, è riuscita in quattro e quattrotto a riempire completamente un pulmino con 19 persone. La scelta è stata decisamente comoda ed economica in quanto l'autista ci ha portato e prelevato direttamente davanti all'ingresso dei padiglioni senza stress di guidare auto, pagare pedaggi autostradali, parcheggi, metropolitane e chi più ne ha più ne metta.

Unico rammarico: tra tutti ci siamo dimenticati di fare la storica foto ricordo dell'evento da pubblicare sul giornalino.....provvederemo a farla magari nelle prossime uscite. Infatti si sta organizzando per il 29 maggio la gita a Calvatone (CR) alla Festa dei Gas presso la Cascina Regona, sede della Cooperativa IRIS ASTRA BIO, nostra fornitrice di pasta. Inoltre e' in fase di discussione per quest'estate anche la gita in Val Chiusella (TO) presso la Cascina Meira dove si producono gli agrodetersivi Brillor.



Tornando a noi, direi che la fiera ha dato, come da previsione, una miriade di spunti su cui ragionare e proposte per le prossime discussioni al Gas. Erano presenti centinaia di espositori divisi in categorie. Interessante il settore sulla moda sostenibile intitolato CRITICAL FASHION, quindi si è passati agli stand di MANGIA COME PARLI ossia agricoltura biologica a km zero, ECO PRODOTTI per l'igiene della persona e cosmetici vegetali. Tra l'altro abbiamo preso contatto con un laboratorio di Torino che si chiama "Daymons Naturalerbe" il quale verrà probabilmente a proporre i loro prodotti nella serata di maggio o giugno. Si è proseguito nell'area VIAGGIARE LEGGERI con argomenti anche sulla mobilità sostenibile, quindi EDITORIA INDIPENDENTE, COMMERCIO EQUO E SOLIDALE, PACE E PARTECIPAZIONE, MONELLI RIBELLI, settore dedicato ai più piccoli. Per finire erano presenti anche aree dedicate al TURISMO SOSTENIBILE, all'ECONOMIA CARCERARIA e all'ABITARE SOSTENIBILE.

Un fiume di gente ha riempito i padiglioni specialmente al pomeriggio in cui si è avuto veramente l'impressione di un mondo in fermento che a piccoli e faticosi passi vuole veramente "liberare la voglia di cambiamento". Associazioni di volontariato che quotidianamente rimediano alle mancanze del nostro bistrattato welfare. Tantissime imprese innovative che lavorano nel terzo settore, nel biologico, nella finanza etica, nei Gruppi di Acquisto Solidali, nelle energie rinnovabili.

Un' ITALIA nascosta che controbilancia la triste Italia dei palazzi della politica.

Una ventata di ottimismo e speranza di cui abbiamo veramente bisogno.

### LEGGE sui GAS

Silvia ci trasmette la legge finanziaria 2008 riguardante l'istituzione dei GAS.

Legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 24 dicembre 2007). I seguenti commi riguardano i GAS.

266. Sono definiti «gruppi di acquisto solidale» i soggetti associativi senza scopo di lucro costituiti al fine di svolgere attività di acquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi, senza applicazione di alcun ricarico, esclusivamente agli aderenti, con finalità etiche, di solidarietà sociale e di sostenibilità ambientale, in diretta attuazione degli scopi istituzionali e con esclusione di attività di somministrazione e di vendita.

267. Le attività svolte dai soggetti di cui al comma 266, limitatamente a quelle rivolte verso gli aderenti, non si considerano commerciali ai fini dell'applicazione del regime di imposta di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 4, settimo comma, del medesimo decreto, e ai fini dell'applicazione del regime di imposta del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

268. All'onere derivante dalle disposizioni di cui ai commi 266 e 267, valutato in 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 1° ottobre 2005, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2005, n. 244.

# FOCUS Cooperativa IRIS BIO Calvatone - Cremona



## Breve storia

Nel 1978 una decina di ragazzi e ragazze di diversa provenienza lavorativa e di studio si ritrovano a discutere per fondare un'esperienza lavorativa cooperativa, in agricoltura senza l'utilizzo di concimi chimici, diserbanti, pesticidi. Nel 1980 iniziano le coltivazioni sperimentali senza l'utilizzo di sostanze chimiche. Il 30 ottobre 1984 la cooperativa si costituisce, da sottolineare la giovane età dei fondatori e la maggior presenza delle ragazze. Nel 1986 si apre il primo spaccio agricolo in città a Cremona per la vendita diretta al consumatore delle nostre produzioni: ortaggi circa 30 varietà, uova, farine, grani.

Nel 1989/1990 la cooperativa ricerca un fondo agricolo accorpato e lo individua nell'attuale sede di Calvatone (CR) di ettari 38 circa. Decide di acquistarlo sottoforma cooperativa in proprietà collettiva e lo fa con l'aiuto dei consumatori attraverso l'istituzione del prestito sociale. Nel 2005 in maggio la cooperativa acquisisce il Pastificio Nosari di Piacenza (CR) a 6 Km. dalla sede, con cui collaborava da 10 anni.

Nel 2009 il pastificio è 100% biologico. La meta è stata raggiunta, abbiamo chiesto al nostro organismo di controllo per le produzioni biologiche ICEA la certificazione sull'industria biologica, unica in Europa. Sino ad ora erano certificate le produzioni, cioè il giorno di lavorazione sulle linee di produzione indicate, ora tutte le materie prime che entrano in produzione sono certificate biologiche. Una marcia in più, lavoriamo per alcuni marchi importanti del biologico, Libera Terra, Alce Nero, Almaverde bio.

## La filosofia

Come da statuto del 1984: "... la cooperativa agricola IRIS nello scopo sociale vuole il rapporto diretto con il consumatore"

Come si può vedere sin dall'inizio il nostro obiettivo è quello di vendere i prodotti direttamente a chi li consuma, in tutti questi anni abbiamo avuto spacci agricoli nella nostra città e vendita diretta in cascina, ad un certo punto ci siamo chiesti come allargare questa vendita diretta dal locale. Le molteplici serate divulgative sui metodi di coltivazione biologica, sull'alimentazione, sull'ambiente, sugli O.G.M. (organismi geneticamente modificati) ecc., ci hanno permesso di confrontarci con il consumatore e lo stimolo di attivare sempre più una parte del nostro scopo sociale è stato forte e chiaro. Si è cominciato circa dieci anni fa con le prime famiglie, che si erano ritrovate unite nella ricerca di prodotti biologici ma che avessero alle spalle produttori che non vendevano solo un prodotto ma che con il ricavato di questo portavano avanti un progetto rispettoso dell'ambiente e dell'uomo, ci chiedevano la possibilità di consegnare direttamente presso di loro i nostri prodotti. Da subito è iniziato in cooperativa un confronto per lo sviluppo ed i rapporti diretti con le famiglie, non è mai stato in dubbio che il nostro prodotto non sarebbe mai finito alla Grande Distribuzione Organizzata (supermercati, ipermercati).

Quindi ci siamo attivati sentendoci con le famiglie per costruire strumenti di gestione, i trasporti, le consegne, quali prodotti (ci è molto difficile purtroppo consegnare i nostri ortaggi freschi) ed i prezzi.

Sui prezzi la cooperativa IRIS ha ritenuto importante una linea di trasparenza totale nella costruzione del prezzo stesso e la massima garanzia su tutta la filiera di trasformazione. A tale proposito nel 2004 nell'incontro annuale che si tiene spontaneamente nell'azienda agricola IRIS di Calvatone abbiamo reso noto come è costruito il prezzo della pasta IRIS, con relative incidenze di costi per voce e marginalità.

La cooperativa agricola è aperta alle visite dei consumatori soprattutto nell'azienda agricola, dove si può vedere l'operato e le tecniche di coltivazione biologica sviluppati in tanti anni e come il reddito prodotto anche nel rapporto con i G.A.S. venga investito per migliorare le condizioni di lavoro, l'ambiente, e la qualità dei terreni coltivati.....in una visita un consumatore dei G.A.S. ha avuto modo di dire .... "queste siepi mi sento di averle piantate un pò anch'io". Pensiamo anche noi che sia proprio così, perché quando ognuno di noi decide di acquistare un prodotto decide anche che sviluppo dare a quel territorio. L'importante è che il consumatore possa sempre verificare e vedere attraverso le visite dirette se questo avviene veramente.

Noi crediamo che anche l'ultimo sviluppo della cooperativa, l'acquisizione del pastificio, che ha salvaguardato trenta posti di lavoro e lo sviluppo della filiera biologica totalmente controllata, abbia avuto un buon contributo dagli acquisti diretti dei G.A.S.. Pensiamo fermamente che i Gruppi di Acquisto Solidale siano economicamente e culturalmente un punto di forza importante per lo sviluppo del progetto della cooperativa agricola, di produzione e lavoro a proprietà collettiva., e nostro riferimento per il mercato italiano.

## Serata RETENERGIE



Il 22 marzo si è svolta presso la libreria LA TORRE una serata dedicata alla Cooperativa RETENERGIE, società di Fossano che lavora in progetti e realizzazioni di impianti fotovoltaici e minidrici. La serata era stata anche pubblicizzata da Gazzetta d'Alba con il seguente articolo:

### ACQUISTI SOLIDALI: UNA SERATA ALLE ENERGIE RINNOVABILI

**Alba.** Martedì 22 marzo alle 21, alla libreria *La torre* di piazza Pertinace 8, il Gruppo di acquisto solidale *La torre* presenta *Retenergie*, cooperativa di Fossano formata da persone impegnate nel campo dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. La serata prevede una spiegazione delle tecnologie del fotovoltaico e del miniidrico da parte di un ingegnere della cooperativa, quindi il presidente Marco Mariano ripercorrerà la storia, i progetti e le finalità di *Retenergie* e illustrerà la possibilità di diventare soci, operatori o sovventori. Infine ci sarà una parte dedicata al *Gruppo acquisto fotovoltaico* in cui verranno illustrate le modalità, le tecnologie e le convenienze economiche nel comprare un impianto fotovoltaico insieme ad altre famiglie. La serata è aperta a tutti. **b.b.**

La serata è andata oltre le più rosee aspettative con la partecipazione di 45-50 persone. Questo nonostante il momento non proprio felice per le energie rinnovabili. Il decreto Romani ha creato una serie di problemi molto gravi al settore. La catastrofe nucleare di Fukushima e la drammatica crisi libica siano di monito ai nostri governanti per fare un passo indietro ai grossi limiti imposti alla crescita delle energie rinnovabili. Entro il 30 aprile ci dovrebbe essere un'ultima revisione al decreto.

In ogni caso ecco un breve resoconto della serata.

La prima parte ha visto l'intervento di Alberto, ingegnere della Cooperativa che ha fatto un riassunto delle tecnologie del fotovoltaico, spiegando ad esempio la differenza tra pannello solare termico e pannello solare fotovoltaico, i vari tipi di celle fotovoltaiche e i loro rendimenti, le potenze di picco dei vari impianti. Ha inoltre chiarito molto bene con uno schema il Conto Energia con il funzionamento della distribuzione, dell'immissione in rete, e del consumo dell'energia prodotta da un impianto fotovoltaico. Si è affrontato anche il problema dello smaltimento dei pannelli focalizzando l'attenzione sul fatto che un pannello solare è costruito con materiali inerti, assolutamente riciclabili come il telaio in alluminio, le celle fotovoltaiche in silicio e lo strato protettivo in materiale plastico.

Nella seconda parte è intervenuto Marco Mariano, presidente di Retenergie. Ha illustrato la storia della cooperativa parlando prima delle origini partendo dall'associazione Solare Collettivo, poi della fusione con la Cooperativa Proteo e infine della realizzazione della Cooperativa RETENERGIE nel 2008. La Cooperativa progetta la costruzione di impianti fotovoltaici in edifici compromessi come capannoni o pensiline di parcheggi oppure centrali minidriche sfruttando piccoli salti idrici in canali irrigui. Attualmente si hanno impianti a Cuneo da 50Kw, Benevagienna da 30 Kw e Bologna da 15 Kw completati a dicembre 2010 e in attesa dell'allacciamento nella rete elettrica che dovrebbe avvenire entro fine aprile, poi si hanno progetti a Genova e Milano in attesa di partire. Attualmente la Cooperativa ha 231 soci dislocati in 11 regioni. Si può diventare Socio Sovventore partecipando con una quota minima di 500 euro alla costruzione di impianti oppure semplicemente Socio Cooperatore versando la quota di 50 euro. Lo scopo finale della Cooperativa sarà quello di riuscire ad avere un così alto numero di soci e di produzione elettrica da poter gestire autonomamente la produzione e il consumo di KWh all'interno della Cooperativa stessa senza passare da altri distributori come Enel, Edison, Surgenia. Attualmente RETENERGIE ha stipulato una convenzione con la società TRENTA del gruppo DOLOMITE che produce energia elettrica certificata soprattutto idrica. C'è la possibilità di passare a questo operatore con un discreto vantaggio economico.

Nell'ultima parte della serata ha parlato Francesco, referente dei GAF (Gruppi Acquisto Fotovoltaico) e ha spiegato il funzionamento e le convenienze economiche nell'acquistare un impianto fotovoltaico insieme ad altre famiglie. Si raggiunge un numero di 20 famiglie circa, si va dal fornitore che deve rispettare certi parametri etici e professionali e già in questa fase si riesce a "spuntare" un po' di sconto. Quindi ci sarà un unico gruppo di tecnici che seguirà tutte le famiglie, dal sopralluogo dell'impianto, alla scelta dell'azienda da cui acquistare i pannelli, alla scelta dell'installatore e anche alla parte burocratica del GSE. Tutto questo dovrebbe portare ad un risparmio del 10-15% rispetto alla media.

E' stata una serata decisamente partecipata con molte domande dal pubblico e questo la dice lunga sull'importanza e l'interesse che questo tema ha su tutti noi.

## GAS - RICETTE

Mariangela ci manda la ricetta dei BISCOTTI DELLA NONNA LENA.

### ingredienti:

250 gr di burro  
500 gr di farina bianca  
2 uova intere  
2 etti 1/2 di zucchero  
1/2 bustina di lievito

### preparazione:

impastare il burro morbido con lo zucchero.  
Aggiungere la farina con le 2 uova e lo lievito e impastare  
Stendere l'impasto, deve essere spesso 1/2 centimetro e fare i biscotti con le forme.  
forno a 180° per 20 minuti  
Volendo si può aggiungere all'impasto 50 gr di nocciole tostate frullate oppure 100 gr di cioccolato a pezzetti.

-----  
Consuelo controbatte a Mariangela con il DULCE DE LECHE

### ingredienti:

2 litri di latte  
1/2 kg di zucchero bianco  
1 cucchiaino di bicarbonato

### preparazione:

mescolare tutti gli ingredienti e portare a bollire. Abbassare il fuoco al minimo girando di tanto in tanto perchè non attacchi.  
Far bollire circa due ore (anche di più) finchè mettendone una goccia su un piattino non corre più tanto.

-----  
Per finire in bontà Silvia ci offre la CREMA DI NOCCIOLE BIOLANGA ottima per bûnet gelati, torte e muffin, bûnet con prodotti del Gas.

### ingredienti:

4 uova  
4 cucchiaini di zucchero  
3-4 cucchiaini di cacao amaro  
2 cucchiaini di crema di nocciole  
1/2 litro abbondante di latte  
una manciata di amaretti

### preparazione:

Frullare il tutto e cuocere a bagno maria in uno stampo col buco. Far bollire 5 minuti coperto e lasciare raffreddare nell'pentola. Non scoperchiare fintanto che non è completamente freddo.



Cinquanta storie che raccontano come nasce un Gas, una “filiera corta” o un Distretto di economia solidale.

In Italia sono ormai un migliaio i “gruppi d’acquisto solidali”: persone che fanno la spesa insieme, scegliendo prodotti “etici” e creando relazioni di fiducia con chi li produce. Ma i Gas sono solo la “rete” più nota: questo libro è una straordinaria raccolta di esperienze di “reti di economia solidale”, un movimento che si batte per trasformare l’attuale sistema e per una nuova economia, che abbia per base il “capitale delle relazioni”. Come avviare allora un Gas nel proprio condominio o ufficio, come progettare una “filiera corta” insieme al contadino del campo accanto, “saltando” gli intermediari? Quali sono gli strumenti essenziali per passare dai grandi centri commerciali a una “Piccola Distribuzione Organizzata”, e quali semplici passi muovere per organizzare nella propria città una fiera del consumo critico e sostenibile? Come formarsi e informarsi e soprattutto come “mettere in rete” queste iniziative, con l’obiettivo di costituire sul proprio territorio un vero e proprio “Distretto di economia solidale”? Uno sguardo concreto sull’economia delle relazioni in Italia.

Il Tavolo per la Rete italiana di economia solidale promuove lo sviluppo dei Des, Distretti di economia solidale, per favorire nascita e sviluppo di esperienze d’economia solidale. Il libro raccoglie i contributi di 35 autori, rappresentativi del movimento italiano e globale.

“Alleanza” tra produttori di Pezzolo e Camerana, mulino di Cossano e un fornaio di Roddino

# Nasce la filiera del farro

## PEZZOLO

Qualità, tracciabilità e salvaguardia del patrimonio agricolo langarolo. Sono i punti di forza della “filiera corta del farro”, inaugurata mercoledì scorso alla sede della cooperativa *Biolanga*. Il sodalizio presieduto da Graziano Biscia si occuperà della decorticazione del farro, coltivato a Pezzolo da alcuni agricoltori di *Biolanga* e a Camerana, dove l’azienda agricola *Barbei* di Massimiliano Romano ha seminato chicchi di *triticum monococcum*, antico frumento conosciuto anche col nome di piccolo farro. I semi di farro decorticati finiranno tra le macchine del mulino *Marino* di Cossano Belbo e la farina ottenuta verrà utilizzata da Roberto Marcarino, del *Forno del buon pane* di Roddino.

Da tempo, queste aziende collaborano nella produzione di tipicità biologiche e ora questa filiera, se raggiungerà gli obiettivi prefissati, potrebbe permettere di beneficiare dei contributi messi a disposizione dal Gal. Il coordinamento dell’iniziativa è stato curato da Confartigianato e Concooperative col contributo di Coldiretti. «Con la filiera corta si cerca di dare una spallata alla crisi economica e valorizzare l’alta Langa che ha bisogno di strumenti come questo per poter emergere», ha dichiarato il direttore della sezione albesi di Confartigianato Mario Barberis. Aggiunge Marco Peuto, di Confartigianato: «Questa nuova filiera intende stimolare l’utilizzo di antiche qualità di farro biologi-



I protagonisti del progetto per la valorizzazione del patrimonio agricolo langarolo.

co, migliorare l’efficienza produttiva e dare visibilità alle produzioni di Langa. I vantaggi interessano anche i consumatori, che saranno al riparo dalle speculazioni tipiche del mercato globalizzato». Soddisfatto, il direttore generale di Concooperative di Cuneo Massimo Galesio: «La cooperazione è fondamentale per il corretto funzionamento di una filiera. Quella appena avviata in alta Langa è molto valida; per questo, mi auguro che il Gal la apprezzi».

Ha aggiunto Francesco Biscia, di *Biolanga*: «Il fatto che per la creazione della filiera del farro abbiano lavorato in sintonia diverse associazioni

di categoria è molto importante». Alla presentazione del progetto, tra gli altri, è intervenuto anche il consigliere provinciale del Pd Stefano Garello, il quale ha sottolineato: «Iniziativa in controtendenza come queste, capaci di valorizzare il territorio, vanno premiate. La filiera del farro dimostra come la collaborazione sia indispensabile per ottenere risultati concreti. Anche le Amministrazioni civiche della zona, che hanno interessi comuni, dovrebbero applicare questo *modus operandi*. Spero che questa filiera possa avere successo e dare il via a nuove iniziative».

Enrico Fonte

## BIOLANGA E IL GAS



Biolanga produce il farro anche per le LANGALLETTE di Valle Scienza. Inoltre collabora con la Cooperativa IRIS ASTRA BIO di Calvatone da cui prendiamo la pasta.

## ISCRITTI E ORDINI

Stefania ci aggiorna con i seguenti dati al 31 marzo 2011:

- totale iscritti: 79
- nuovi iscritti 2011: 22
- paganti: 59
- incasso tessere: 885 euro.

Per aggiornare il database degli iscritti, a chi è scaduta la tessera da un po’ di mesi manderò una e-mail per l’eventuale rinnovo al GAS.

Inoltre vorrei segnalare che nel 2009 sono stati fatti dal GAS acquisti per un importo di 13.736 euro che sono quasi raddoppiati nel 2010 arrivando a 23.303 euro. Finisco con alcuni dettagli. Nel 2010 si è acquistato il Parmigiano per un valore di 6.091 euro, pasta per 3.244 euro, riso per 1.736 euro, calzature per 4738 euro, verdura per 3494 euro, Langallette per 1.165 euro, Quetzal e Libera per 2.162 euro, detersivi per 674 euro.

## BANCA ETICA



Il 4 aprile si sono trovati Stefano e Stefania con Gimmi Molinari, il banchiere ambulante di Banca Etica. Le 2 operazioni definite sono state: 1. Iscrizione del GAS LA TORRE come socio sovventore di Banca Etica con l’acquisto di 10 azioni. Il valore è ancora da definire a causa di una ricapitalizzazione a metà aprile. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sui 53 euro ad azione. 2. Apertura del conto SOCIAL SOCI con 50 operazioni minime a 0.60 euro. I bonifici online costeranno 0,75 euro. Essendo come GAS inclusi nella categoria ORGANIZZAZIONI E SOCIETA’ DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI pagheremo 73,80 euro all’anno di bolli fissi. I versamenti sul conto corrente saranno gratuiti tramite Poste Italiane. Verbalizzazione e approvazione finale nella riunione di aprile.